INDYCA, RAI CINEMA, NEUE BIOSKOP,
TARANTULA, BIM PRODUZIONE
PRESENTANO

NON DIRMI CHE HAI PAURA

DIRETTO DA YASEMIN ŞAMDERELI
in collaborazione con DEKA MOHAMED OSMAN

tratto dall'omonimo
bestseller internazionale di Giuseppe Catozzella
edito in Italia da Feltrinelli

DISTRIBUITO IN ITALIA DA
FANDANGO DISTRIBUZIONE

2024 – ITALIA, GERMANIA, BELGIO – 102’

CAST

Ilham MOHAMED OSMAN	Samia
Riyan ROBLE	Samia giovane
Fathia MOHAMED ABSIE	Ayaan
Fatah GHEDI	Yusuf
Mohamed ABDULLAHI OMAR	Said
Amina MOHAMMED AHMED	Hodan
Armaan HAGGIO	Yassin-Ahmed
Elmi RASHID ELMI	Ali
Zakaria MOHAMMED	Ali giovane
Kaltuma MOHAMED ABDI	Miriam
Shukri HASSAN	Hodan giovane
Waris DIRIE JONES *come special guest*	Saado

CREW

Regia	Yasemin ŞAMDERELI
in collaborazione con	Deka MOHAMED OSMAN
Sceneggiatura	Yasemin ŞAMDERELI, Nesrin ŞAMDERELI, Giuseppe CATOZZELLA
Produttori	Simone CATANIA, Dietmar GÜNTSCHE, Anja-Karina RICHTER, Michele FORNASERO, Francesca PORTALUPI, Martin ROHÉ, Joseph ROUSCHOP, Riccardo RUSSO, David HERDIES, Michael KROTKIEWSKI, Iman ISMAIL, Christoph FISSER
Coproduttori	Isabelle Georgeaux, Matteo Bianco, Kristina Börjeson
Prodotto da	Indyca con Rai Cinema, Neue Bioskop, Tarantula, Bim Produzione
In coproduzione con	Momento Film, Voo, Be Tv, Shelter Prod e Film i Väst
Prodotto in collaborazione con	The Piranesi Experience, Cinepost, Pont Neuf Productions
Produttori esecutivi	Piergiuseppe "Beppe" SERRA, Karim CHAM, Michael KÖLMEL
Impact Producers	Danielle TURKOV, Amy SHEPHERD
Creative Producer	Thomas WARTMANN
Produttore delegato	Claudio ESPOSITO
Line Producer	Simone FRATTARI
Direttore della Fotografia	Florian BERUTTI
Montaggio	Mechthild BARTH
Scenografia	Paola BIZZARRI
Sound Engineer	Antoine VANDENDRIESSCHE
Sound Designer	Andreas VORWERK
Costumi	Sophie OPRISANU
Musiche	Rodrigo D'ERASMO
Music Publisher	Edizioni Curci
Distribuzione italiana	Fandango Distribuzione

SINOSSI BREVE

Samia sfida i tabù correndo per le strade di Mogadiscio, in una società dove una donna non dovrebbe correre. La sua passione un giorno la porterà alle Olimpiadi.

SINOSSI LUNGA

SAMIA YUSUF OMAR ha solo nove anni quando scopre il suo talento: è una velocista nata. Che si tratti di ragazzi o ragazze, Samia corre più veloce di chiunque altro. Inizialmente questa dote sembra servire solo a non arrivare tardi a scuola, ma con l'aiuto del suo migliore amico Ali (9 anni) si trasforma in un vero obiettivo: diventare una runner e gareggiare un giorno alle Olimpiadi. Ali diventa l'allenatore di Samia e insieme inseguono questo sogno.

Nemmeno una guerra civile può fermare i bambini: i due si fanno abilmente strada tra le linee di battaglia, trasformando i carri armati in ostacoli da superare e i cumuli di macerie in rampe per l'allenamento. I bambini infatti sono veri maestri dell'improvvisazione e Samia e Ali sono tra i migliori, come dice il proverbio: puoi ricavare qualcosa da qualsiasi pietra, anche da quelle poste sul tuo cammino. Insieme si allenano duramente e la loro tenacia viene premiata. Samia, un'esile bambina di appena dieci anni, vince la corsa cittadina di Mogadiscio. Una notizia sensazionale! Entusiasti per il loro primo successo, i due bambini si rendono conto che anche gli obiettivi più ambiziosi possono essere a portata di mano. Devono solo continuare a credere in sé stessi e a lottare duramente per i propri sogni. Con l'avanzare della guerra civile, i fondamentalisti prendono sempre più potere. Improvvisamente viene proibito tutto ciò che fino a poco tempo prima era permesso: musica, film, biblioteche, abiti colorati, tagli di capelli particolari, tutto! Tutto ciò che prima faceva parte della vita quotidiana, di una realtà normale, viene vietato.

La situazione diventa insopportabile per Ali e la sua famiglia, che viene costretta a scappare per sfuggire alle discriminazioni. Così da un momento all'altro Samia perde il suo unico amico, il suo alleato. Ma non il loro sogno comune.

Poco dopo il padre di Samia muore a causa dell'esplosione di un'autobomba nel mercato cittadino, attentato ad opera degli integralisti. Ma Samia e la sua famiglia non hanno intenzione di arrendersi. Farlo significherebbe darla vinta agli estremisti e farsi sottomettere.

Samia allora si allena ancora di più, vince tutte le gare e diventa davvero la donna più veloce della Somalia.

La giovane atleta attira l'attenzione del Comitato Olimpico che le chiede di rappresentare la Somalia alle Olimpiadi di Pechino, a soli 17 anni. Lì, anche se arriva ultima, invece di una medaglia, conquista il cuore degli spettatori: la stampa internazionale si chiede chi sia la

piccola ed esile ragazza somala con un talento ed un coraggio così grande da arrivare fin qui passando dall'essere la sfavorita della gara all'idolo della folla.

La volontà di Samia è più grande che mai: vuole dimostrare al mondo di potercela fare ed arrivare ai Giochi Olimpici di Londra. Samia diventa un'icona e molte donne in tutto il mondo seguono il suo esempio e si dedicano alla corsa.

Ma al ritorno in Somalia questa palese emancipazione è una spina nel fianco per gli islamisti di Al-Shabaab. Non tollerano lo sport di nessun tipo, e certamente non quello femminile. Quando uccidono il ministro somalo dello Sport, Samia capisce di essere in grave pericolo. Deve lasciare il suo Paese, se vuole sopravvivere.

Samia decide di fuggire verso l'Europa, dove spera di poter gareggiare ai Giochi Olimpici di Londra del 2012. Lo stesso viaggio che la sorella maggiore ha portato a termine in pochi mesi per Samia si trasforma in una tortura lunga quasi due anni.

In Sudan finisce in prigione per diversi mesi, attraversando il Sahara rischia di morire di sete, viene ripetutamente truffata e trattenuta dai trafficanti in attesa di ricevere denaro dalla famiglia per proseguire il viaggio… ma Samia si rifiuta di arrendersi. Lotta e continua ad andare avanti. Raggiunta finalmente Tripoli, affronta l'ultimo ostacolo: il Mar Mediterraneo. L'Europa oramai è a pochi passi.

Il 30 marzo 2012 sale su un'imbarcazione carica di migranti che sta a malapena a galla, e conosce il tragico destino di troppi rifugiati.

La donna più veloce della Somalia, Samia Yusuf Omar, annega nel tentativo di attraversare il Mediterraneo. Rimangono il suo spirito combattivo e la sua volontà imperturbabile che, ancora oggi, continuano a motivare le giovani ragazze africane a correre e a difendere i propri sogni.

NOTE DI REGIA

Quanto amate e credete in qualcosa si vede da quanto tempo siete disposti a lottare per essa. Quanto si è disposti a sacrificare per realizzarla. NON DIRMI CHE HAI PAURA (Samia) è stato il mio progetto del cuore per più di sei anni. Non c'è progetto in cui io creda di più e non c'è storia di cui mi sia innamorata così tanto, come quella dell'atleta somala Samia Yusuf Omar. Per nessun progetto ho lottato così tanto e così a lungo dopo il mio debutto cinematografico ALMANYA.

La storia è tratta dal romanzo NON DIRMI CHE HAI PAURA di Giuseppe Catozzella, che ancora una volta è venuto a conoscenza del destino di questa straordinaria donna somala attraverso un articolo di giornale e poi, dopo molte ricerche e dopo lunghe conversazioni con la sorella di Samia, Hodan, ha scritto il romanzo. Il romanzo racconta la vita di Samia Yusuf Omar, che proveniva da un ambiente poverissimo ed è riuscita a partecipare ai Giochi Olimpici di Pechino. Samia non si è lasciata fermare dai divieti e dalle rappresaglie misogine degli islamisti, che non vogliono nemmeno concedere a una donna il diritto di fare sport.

Il libro non solo offre una visione toccante della storia della famiglia di Samia, ma riesce anche a rappresentare in modo impressionante i problemi principali e fondamentali di questa regione e a delineare i motivi che spingono le persone a fuggire dall'Africa. Perché lasciano la loro patria e rischiano ripetutamente il pericoloso viaggio attraverso il Mediterraneo per iniziare una nuova vita in Europa. Quali sono le loro speranze e perché l'Europa rappresenta per molti l'ultima possibilità. La possibilità di una vita degna di essere vissuta. La possibilità di aiutare sé stessi e la propria famiglia. Un'occasione per poter essere sé stessi.

Abbiamo affrontato grandi sfide nella TRASFORMAZIONE IN SCENEGGIATURA DI UN FILM, perché era chiaro che il film in quanto tale doveva ovviamente rendere giustizia all'arte visiva. Volevamo celebrare la vita di questa giovane atleta. Volevamo mostrare di cosa fosse capace questa giovane donna e perché gli islamisti la temessero e la combattessero così tanto. Samia era un'ispirazione per molti e voleva semplicemente diventare una grande atleta, cosa che è riuscita a fare, nonostante tutti gli ostacoli. Ci siamo concentrati sugli aspetti che sono fonte di ispirazione, sconvolgenti ma assolutamente avvincenti. Penso che nella sceneggiatura siamo riusciti ad ottenere questo risultato.

Un nuovo elemento che abbiamo utilizzato nella sceneggiatura e che certamente attraversa i miei progetti in qualche modo come una SCRITTURA D'ARTISTA sono le fantasie poetiche di Samia. In molte situazioni vediamo ciò che Samia immagina o desidera. Per esempio, il padre è il suo fedele mentore che continua a svolgere questo ruolo anche dopo la sua morte. Sono infatti le sue fantasie a darle coraggio e a farle credere in sé stessa e nei suoi obiettivi. Lei persevera dove molti altri si sarebbero sicuramente arresi. Il grande cinema dà forza, dà coraggio. La storia di Samia rappresenta esattamente questo.

Yasemin Şamdereli

MOTIVAZIONI DELLA PRODUZIONE

Quando abbiamo sentito per la prima volta la storia di Samia Yusuf Omar, abbiamo subito pensato che meritasse di essere raccontata in un film. L'uscita del libro di Catozzella rende evidente la capacità dell'arte e della cultura di essere al servizio di un messaggio sociale e umano urgente, che attraverso il film sarebbe potuto arrivare a un pubblico ancora più ampio. Inizia così il nostro viaggio produttivo che è durato più di 10 anni, con le difficoltà che un progetto indipendente deve affrontare per vedere la luce. L'indipendenza artistica è stato un punto irrinunciabile del nostro percorso, elemento essenziale per portare sullo schermo una storia vera e dura senza sconti, ma con la libertà autoriale di creare un racconto per immagini, che restituisse allo spettatore anche l'emozione, la speranza e i sogni di questa giovane donna privata della possibilità di raggiungere il suo obiettivo.
Per noi NON DIRMI CHE HAI PAURA è un modo per riflettere sulla condizione delle donne, che in troppe parti del mondo non possono nemmeno sognare un futuro che le veda protagoniste nel ruolo che vorrebbero avere. La forza di questa ragazzina e la speranza che il suo sogno riesce a dare anche alla sua famiglia rendono la riflessione finale ancora più amara, mettendo in evidenza l'assurdità di un mondo che non vuole conoscere l'altro per non includerlo.
Con Samia diamo volto e voce a tutte le ragazze che inseguono i propri sogni a tutti i costi. Speriamo che questo nostro film possa generare una discussione specialmente nelle generazioni più giovani, che vogliamo credere avranno la stessa determinazione della nostra protagonista diventando agenti del cambiamento che ci auguriamo per la nostra società.

NOTE DI PRODUZIONE

Nata inizialmente come documentario, la storia di Samia Yusuf Omar diventa un lungometraggio nel 2014, quando esce il bestseller italiano “Non dirmi che hai paura” di Giuseppe Catozzella. Il libro racconta la vita di Samia attraverso i sogni e le paure universali di una semplice adolescente con cui tutti possono identificarsi. Con l'obiettivo di realizzare un film importante che possa raggiungere il maggior numero di persone possibile, abbiamo deciso di cambiare rotta e di acquistare i diritti del romanzo (ora pubblicato in oltre 40 Paesi e con più di 800.000 copie vendute) per realizzare un lungometraggio di finzione insieme all'autore del libro.

Così è iniziata la ricerca di una regista per il film: sentivamo l’esigenza di una voce femminile, preferibilmente di origine musulmana, per poter affrontare le dinamiche sociali ed emotive di quel tipo di cultura da “un punto di vista interno”, per poter meglio rappresentare sullo schermo la cultura e la sensibilità di Samia. Abbiamo scelto di coinvolgere la regista Yasemin Şamdereli e sua sorella Nersin, sceneggiatrice. Autrici tedesche di origine turca, cresciute con valori musulmani che con il film precedente ALMANYA - WELCOME TO GERMANY hanno registrato 1,5 milioni di spettatori in tutta Europa. La loro capacità di raccontare temi politici così difficili mantenendo una sorta di leggerezza ci è sembrata la scelta migliore per realizzare NON DIRMI CHE HAI PAURA.

Yasemin e Nesrin iniziano a collaborare fin da subito con Giuseppe Catozzella, autore del libro, e di Suad Osman, punto di riferimento della comunità somala a Torino emigrata in Italia negli anni ’80. Suad ci ha permesso di rintracciare la vera famiglia di Samia a Mogadiscio e iniziare con i familiari una collaborazione sul film. La produzione ha inoltre deciso, in segno di riconoscenza, di destinare alla famiglia di Samia Yusuf Omar una parte dei proventi generati dall’opera.

Per la realizzazione del film è stato fondamentale il ruolo di Deka Mohamed Osman, figlia di Suad, in qualità di collaboratrice alla regia. La sua conoscenza della lingua e della cultura somala, ha portato un enorme valore aggiunto al film.

Per la ricerca dell’attrice principale sono stati effettuati casting in tutto il mondo, presso le più importanti comunità della diaspora somala. Dopo un lungo periodo di ricerca il caso ha voluto che la regista scegliesse per il ruolo di Samia adulta proprio Ilham Mohamed Osman, sorella di Deka e figlia di Suad, alla sua prima esperienza come attrice.

Dal lato produttivo, Indyca (Italia) ha scelto la strada della coproduzione internazionale coinvolgendo Neue Bioskop in Germania e Tarantula film in Belgio. Il film è stato sostenuto dai principali fondi nazionali e regionali di questi paesi. Ha ricevuto inoltre il supporto dei più importanti fondi internazionali quali Eurimages e Creative Europe.

In Italia ha potuto contare sulla partecipazione di Rai Cinema ed il sostegno dei fondi ministeriali del MIC e delle Film Commission di Puglia e Piemonte.

BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

YASEMIN ŞAMDERELI - Autrice e Regista

Yasemin nasce a Dortmund, in Germania, il 15 luglio 1973. Si diploma all'Università di Cinema e Televisione di Monaco e inizia la carriera come autrice e regista di prodotti eterogenei, spaziando dal cinema alla TV, alle serie e ai documentari e agli audiolibri.

FILMOGRAFIA:

2018 - NIGHT OF ALL NIGHTS, Documentario, 99 mins. S2R Film GmbH & Fruitmarket Film GmbH

2011 - **ALMANYA**, Lungometraggio, 97 mins. Produzione: ROXY Film

2007 - **ICH CHEFE, DU NIX**, Pro7 TV film, 89 mins. Produzione: IPF Filmproduction

2004 - ZIVIS, RTL pilota per sitcom, 25 mins. Produzione: HOFMANN & VOGES Entertainment

2003 - ALLES GETÜRKT, Pro7 TV film, 92 mins. Produzione: RAT PACK Filmproduction

CORTOMETRAGGI

2002 - SEXTASY, cortometraggio, 12 mins. Regista e autrice. Produzione: RAT PACK Filmproduction

2001 - KISMET, progetto di diploma, cortometraggio, 14 mins. Regista e autrice. Produzione: HFF & INDIGO Film production. “Short Tiger“ - premio per il regista emergente attribuito da FFA

1996 - **LIEBER GOTT**, cortometraggio, 8 mins. Regista e autrice. Produzione: HFF Production

1994 - SCHLÜSSELLÖCHER, cortometraggio, 6 mins. Regista e autrice. Produzione: HFF

NESRIN ŞAMDERELI – Autrice

Studia all'Università di Bochum (Turchia) Teatro Cinema e Televisione, per poi diplomarsi in sceneggiatura all'Accademia di Film e Televisione di Berlino. Dal 2002 lavora come autrice indipendente di opere cinematografiche, televisive, radiofoniche e teatrali e nel 2013 diventa socia della società S2R. Ha scritto le seguenti opere: **NIGHT OF ALL NIGHTS** (2018), documentario, S2R Filmproduktion, Miglior documentario al Bavarian Film Award; **TRÄUM WEITER** (2018), opera teatrale che ha debuttato a febbraio 2018; **ALMANYA - Welcome to Germany** (2011), lungometraggio, vincitore del premio come miglior sceneggiatura ai German Film Award e Miglior Film a Silver; **HUI BUH - das Schlossgespenst** (2007- 2011), serie radiofonica prodotta da SONY BMG, Episodi 2, 6, 8,

12, 14; **TÜRKISCH FÜR ANFÄNGER** (2005), serie televisiva, episodio 9; **DELICIOUS** (2004), cortometraggio prodotto da Rat Pack Filmproduktion; **SEXTASY** (2004), cortometraggio prodotto da Rat Pack Filmproduktion; **ALLES GETÜRKT** (2002), film TV, prodotto da Rat Pack Filmproduktion per PRO 7; **KISMET** (2001), cortometraggio per HFF Monaco.
Come regista ha diretto la seconda unità di **ALMANYA - Welcome to Germany** (2011) e il cortometraggio **Delicious,** girato in 16mm.

GIUSEPPE CATOZZELLA – Autore del romanzo

Giuseppe Catozzella è nato nel 1976 a Milano dove si è laureato in filosofia all'Università degli Studi di Milano con Carlo Sini e Stefano Zecchi, con una tesi sul significato della Logica per Nietzsche. Dopo la laurea si è trasferito per un lungo periodo in Australia, a Sydney, e poi è tornato a vivere a Milano. Scrive o ha scritto articoli, reportage e inchieste su "L'Espresso", "Sette" de Il Corriere della Sera, "Vanity Fair", "Repubblica", "Granta", "Lo Straniero", milanomafia.com, e ha collaborato con la trasmissione televisiva "Le Iene". Tiene un blog sul sito del "Fatto Quotidiano". Ha tenuto conferenze alla Columbia University di New York e alla F.I.U. University di Miami, e lezioni alla U.M. University di Miami e in altri atenei italiani, oltre che alla Scuola Holden di Alessandro Baricco. Ha pubblicato i racconti "Il ciclo di vita del pesce" (Rizzoli, "Granta", 2011), "Fuego" (Feltrinelli Zoom, 2012) e i romanzi "Espianti" (Transeuropa, 2008), "Alveare" (Rizzoli, 2011; Feltrinelli, 2014), "Non dirmi che hai paura" (Feltrinelli, 2014), "Il grande futuro" (Feltrinelli, 2016), "E tu splendi" (Feltrinelli, 2018). Dal suo romanzo-inchiesta "Alveare" sono stati tratti molti spettacoli teatrali e il film TV prodotto da Rai Fiction "L'assalto".
A ottobre 2013 ha rappresentato l'Italia a New York per l'Anno italiano della cultura negli Stati Uniti. "Non dirmi che hai paura" è un bestseller internazionale pubblicato in 42 paesi nel mondo che ha venduto più di 500.000 copie (in Italia più di 100.000 copie per 11 edizioni).
Per l'attenzione sull'Africa e sulla Somalia che il suo romanzo "Non dirmi che hai paura" ha portato, è stato nominato dall'ONU Goodwill Ambassador UNHCR, Ambasciatore dell'Agenzia ONU per i Rifugiati.

PRODOTTO DA

Indyca con Rai Cinema

NEUE BIOSKOP

BiM PRODUZIONE

IN COPRODUZIONE CON

MOMENTO FILM

VOO Be tv shelter prod Film i Väst

CON IL SUPPORTO DI

Co-funded by the Creative Europe MEDIA Programme of the European Union

eurimages

Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO

FFA Italian German co-development fund

Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO

FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

FFF Bayern

Deutscher Filmförderfonds DFFF BKM

FFA

UNIONE EUROPEA

REGIONE PUGLIA

PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 *Il futuro alla portata di tutti*

APULIA FILM COMMISSION

mdm Mitteldeutsche Medienförderung

MBB Medienboard BerlinBrandenburg

BELGIAN TAX SHELTER

ING

taxshelter.be

CON LA PARTECIPAZIONE DI

wallimage

Avec le soutien de la Wallonie

IN ASSOCIAZIONE CON

CINE POST PRODUCTION

thepiranesiexperience™

pont neuf productions

EDIZIONI MUSICALI

EC EDIZIONI CURCI

IL FILM È

GREEN FILM

IMPACT CAMPAIGN

THINK-FILM IMPACT PRODUCTION

CON IL PATROCINIO DI

UNHCR The UN Refugee Agency

ITALIA CONI

CHARITY PARTNER

desert flower FOUNDATION

VENDITE INTERNAZIONALI

mk2 FILMS

UFFICIO STAMPA

US UFFICIO STAMPA